

COPIA

DELIBERAZIONE N° 17

in data: **19/02/2013**

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL **CONSIGLIO COMUNALE**

### **OGGETTO:**

**TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 19-02-2013.**

L'anno **duemilatredici** il giorno **diciannove** del mese di **Febbraio** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

---

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	N	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI GIUSEPPE	Consigliere	S
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S	17- NIRONI FERRARONI ALESSANDRO	Consigliere	N
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	S
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	S
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	N	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	N
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	S			

---

TOTALE PRESENTI: **16**

TOTALE ASSENTI: **5**

---

Partecipa alla seduta il Segretario generale **DOTT. GREGORIO MARTINO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale 16 consiglieri.

Sono presenti gli Assessori: Pedroni Claudio, Pighini Alberto e Iotti Giulia.

Alla deliberazione n. 14 **sono presenti n. 18** consiglieri in quanto entrano Nironi Ferraroni Alessandro e Grillenzoni Sandro .

## **DELIBERAZIONE DI C.C. N. 17 DEL 19/02/2013**

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 19-02-2013.**

### **II CONSIGLIO COMUNALE**

Nell'odierna seduta del 19-02-2013 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata.

Punto n. 1: *"Approvazione verbali della seduta precedente del 29.01.2013: dal n. 1 al nr. 4, dal nr. 6 al nr. 9". (Deliberazione n. 11)*

#### **Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

Il Consiglio è chiamato ad approvare il verbale della seduta precedente del 29.01.2013: dal n. 1 al nr. 4, dal nr. 6 al nr. 9. Poichè non ci sono osservazioni, li metto in votazione. *(Approvati a maggioranza.)*

favorevoli n. 12;

contrari n. 00

astenuti n. 04 (consiglieri: Pagliani Giuseppe e Filippini Fabio – Popolo della Libertà – La Destra Uniti per Scandiano; Ferrari Fabio e Beltrami Davide – Lega Nord Padania).

Punto n. 2: *"Comunicazioni del Presidente del Consiglio". (Deliberazione n. 12);*

“Il Presidente del Consiglio Comunale, Marco Ferri informa di non avere alcuna comunicazione da dare al consiglio comunale.”

Punto n. 3: *"Comunicazioni del Sindaco". (Deliberazione n. 13);*

“Il Sindaco, Mammi Alessio informa di non avere alcuna comunicazione da dare al consiglio comunale.”

Punto n. 4: *"L.R. 21 dicembre 2012 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" - Approvazione proposta dell'ambito territoriale ottimale ed omogeneo, relativo ai Comuni di Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano, Viano e richiesta di deroga". (Deliberazione n. 14).*

#### **Alessio Mammi - Sindaco**

“Il 21 dicembre 2012 la Regione ha approvato una legge chiamata: "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza" con la quale chiede ai Comuni, entro 60 giorni dall'approvazione della stessa legge, di indicare l'ambito territoriale ottimale e omogeneo del quale fanno parte. Serve un ambito territoriale ottimale nel quale dovranno obbligatoriamente essere gestite almeno tre funzioni fondamentali in forma associata, e un ambito al quale la Regione deciderà poi anche di devolvere eventuali nuove funzioni. I caratteri che deve avere

l'ambito territoriale ottimale sono ben definiti dalla legge regionale: per i Comuni già ricompresi in una Unione o Comunità Montana la proposta di ambito deve comprendere tutti i Comuni che già fanno parte di questi organismi, deve rispettare un limite minimo demografico di 30.000 abitanti, deve vedere l'appartenenza a questo ambito Comuni della medesima provincia, l'ambito deve essere coerente con i Distretti Sanitari e inoltre espresso in maniera chiara che i Comuni appartenenti a Comunità Montane che coincidono con l'ambito territoriale individuato nella proposta devono decidere poi di aderire ad una Unione dei Comuni, oppure aderire a una Unione dei Comuni già esistente, deve poi esserci il carattere della continuità territoriale tra i Comuni che decidono di riconoscersi nello stesso ambito territoriale ottimale. La decisione dei quattro Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia è stata quella di identificare nell'Unione Tresinaro Secchia l'ambito territoriale ottimale da indicare alla Regione, proprio perché già rispondeva a tutti i criteri che prima ho elencato e che la legge ben descrive. Quindi il primo obiettivo di questa delibera è quello di dare questa indicazione alla Regione Emilia Romagna, identificare il nostro ambito con quello dell'Unione Tresinaro Secchia. È ovvio che l'obiettivo principale della Legge Regionale n. 21 è quello di sostenere e incentivare le forme aggregative tra Comuni. Non tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna sono nella stessa situazione del nostro, dei Comuni dell'Unione Tresinaro Secchia, c'erano ancora Comuni in Emilia-Romagna che non erano associati a nulla, non avevano convenzioni con altri Comuni, non avevano nemmeno associazioni e non erano neanche in Unione. Quindi la situazione dei Comuni dell'Emilia-Romagna era molto variegata e non ovunque c'erano processi di aggregazione spinta come quello che abbiamo conosciuto in questo territorio in tutti questi anni, un territorio come il nostro che ha visto prima nascere le convenzioni per la gestione in forma associata di alcuni servizi, poi evolvere in un vero e proprio ente di diritto pubblico come l'Unione. Il secondo obiettivo della delibera è quello di consentire ai Comuni di Baiso e Viano di unirsi all'ambito territoriale ottimale che qui definiamo, che corrisponde all'Unione Tresinaro Secchia, quindi in prospettiva di consentire ai Comuni di Baiso e Viano anche l'ingresso nella nostra Unione. Noi dobbiamo pertanto chiedere una deroga che consenta ai Comuni di Baiso e Viano di uscire dalla Comunità Montana; voi sapete che i Comuni di Baiso e Viano sono in una situazione particolare, perché si trovano dentro la Comunità Montana, però hanno alcune funzioni fondamentali in convenzione con i nostri Comuni, con l'Unione Tresinaro Secchia. Loro quindi hanno fatto la scelta, e hanno chiesto con delle lettere inviate al Presidente dell'Unione dei Comuni di aderire completamente all'Unione Tresinaro Secchia, quindi di uscire di fatto dalla Comunità Montana. Questa uscita dalla Comunità Montana e l'adesione ad una nuova Unione dei Comuni deve essere autorizzata dalla Regione. Quindi in questa delibera noi chiediamo una deroga alla Regione per consentire a Baiso e Viano di uscire dalla Comunità Montana e aderire alla nostra Unione. È una decisione che fin dall'inizio io ho condiviso, ho avuto modo di discuterne con gli altri colleghi Sindaci dell'Unione, ma anche con i Sindaci di Baiso e Viano, perché sono Comuni limitrofi, la popolazione che risiede a Baiso e Viano è una popolazione che fa molto già riferimento al distretto ceramico a livello lavorativo, a livello commerciale ed economico, a livello dei servizi socio sanitari e amministrativi a cui spesso fanno riferimento. I Comuni di Baiso e Viano già appartengono al Distretto Socio Sanitario di Scandiano, per cui il fatto che loro decidono di entrare nella nostra Unione, quindi di non uscire dal Distretto Socio Sanitario di Scandiano consente al nostro Distretto Socio Sanitario di avere comunque un bacino di popolazione abbastanza alto, di avere altre 8000-9000 persone circa. Inoltre, l'ultima ragione, che non è quella meno rilevante, è che l'Unione Tresinaro Secchia ha già dei rapporti molto forti con Baiso e Viano in quanto ha una convenzione per la gestione del Servizio Sociale Associato, quindi per la gestione di servizi rilevanti per la popolazione come quello dell'assistenza alle famiglie con minori e dell'assistenza alle famiglie con disabili. Quindi con questa delibera chiediamo alla Regione di consentire loro di uscire dalla Comunità Montana e di aderire all'Unione Tresinaro Secchia, quindi al nostro ambito territoriale ottimale. È evidente che da questo momento, fino al 1° gennaio 2014, dovremo lavorare con Baiso e Viano per arrivare alla condivisione piena di quei due Comuni nell'Unione Tresinaro Secchia, quindi di tutte le funzioni che sono oggi gestite dall'Unione. Dovranno pertanto arrivare a condividere con noi la gestione dei servizi informativi, della protezione civile, della polizia locale e dei servizi sociali, che però già adesso condividono con la convenzione di cui prima vi ho parlato. Dunque, ovviamente, entrando a far parte completamente dell'Unione Tresinaro Secchia, dovranno anche arrivare a condividere queste altre funzioni fondamentali. Io penso che la Legge 21 della Regione sia una buona legge e - come richiamato nella premessa - l'obiettivo fondamentale, oltre a quello di un riordino istituzionale più razionale, quindi anche più efficiente delle funzioni amministrative sul territorio seguendo i principi di sussidiarietà, di adeguatezza, di differenziazione, ha l'obiettivo fondante di incentivare le forme aggregative, le forme associative. Penso che ormai sia maturo il tempo - l'ho forse già detto in altri interventi che ho avuto modo di fare quando abbiamo discusso della situazione economica del paese, di quello che bisognerebbe fare per far ripartire il sistema Italia - che secondo me abbiamo di fronte l'esigenza di fare anche un salto di qualità profondo dal punto di vista dell'articolazione istituzionale, con le riforme che devono interessare la pubblica amministrazione. Quindi è evidente, per essere molto chiaro, che penso che le Unioni siano state un passaggio fondamentale necessario, e deve continuare ovviamente ad esserci questo strumento in particolar modo per quei territori che ancora non l'hanno conosciuto, perché - ripeto - ci sono Comuni che sono rimasti sempre da soli, anche Comuni di dimensioni piccole, che non si sono mai associati, non hanno mai fatto convenzioni e neanche

unioni, quindi è giusto che lo strumento dell'Unione rimanga a disposizione dei Comuni, però siamo in una fase storica nella quale è giusto iniziare anche a discutere seriamente di aggregazioni e di fusioni tra Comuni. Penso che questo sia necessario, oltre che essere accompagnato da una riforma istituzionale forte, radicale, che veda - questo è il mio modesto punto di vista - una forte trasformazione, una soppressione delle Province come le conosciamo, per trasformarle in enti di secondo grado e di coordinamento dei Comuni; quindi non è che l'ente a livello geografico Provincia debba scomparire, deve secondo me trasformarsi l'organo di governo delle Province, e deve diventare un ente di secondo grado di rappresentanza dei Comuni, di Comuni più grandi, perché ormai nel 2013 probabilmente non siamo più nelle condizioni di avere anche Comuni che hanno poche centinaia di abitanti, che hanno anche meno di 5000 abitanti in molti casi, anche se devo dire che l'Emilia Romagna a livello nazionale è una delle regioni che ha Comuni più grandi, se pensiamo al Nord Italia, al Piemonte, alla Lombardia, al Veneto e anche ad alcune regioni del sud. Penso però che questo dibattito sia ormai impellente, sia necessario, quello di discutere di aggregazioni e di funzioni tra enti, che non può essere lasciato solo, ma occorre operare anche ad altri livelli della Repubblica, dello Stato: le Province, le funzioni delle Regioni, eventualmente anche la fusione di Regioni stesse; vi sono Regioni in questo paese che non hanno più i numeri, non hanno più senso di poter esistere, e anche ovviamente di tanti altri enti statali, dai Ministeri alle Agenzie, che vanno sicuramente ripensati. Questo per garantire maggiore efficienza nel sistema istituzionale, un uso corretto delle risorse, economie di scala, ma anche una capacità di rispondere meglio ai problemi delle nostre comunità, del territorio, delle imprese. Io penso che una delle ragioni fondamentali per cui stiamo attraversando un momento di grande sfiducia nei confronti della politica e delle istituzioni, le ragioni che stanno alla base di questa sfiducia non sono soltanto quelle di vedere dei comportamenti assolutamente deprecabili, gravissimi, come quelli di chi ruba, di chi sottrae denaro pubblico, di chi lo usa per ragioni private; oltre a questo c'è un altro elemento secondo me che è alla base della sfiducia nei confronti delle istituzioni e della politica, cioè quello che la politica non è più in grado di rispondere ai problemi veri, concreti, reali dei cittadini e delle imprese, perché non è all'altezza di questi problemi, non ha gli strumenti per affrontarli all'altezza delle ragioni per cui questi problemi nascono. E allora se vogliamo recuperare un po' di fiducia, dobbiamo secondo me pensare a strumenti nuovi e anche ad un sistema istituzionale diverso. Questo tema quindi dell'aggregazione e della fusione - al riguardo è uscito mi pare qualcosa anche sugli organi di stampa, quindi lo comunico proprio a titolo informativo - è un tema che abbiamo iniziato a porre all'interno della Giunta dell'Unione insieme agli altri colleghi Sindaci del distretto, e l'idea è proprio quella di dare vita ad un tavolo di lavoro, ad un gruppo di lavoro che possa iniziare un esame attento, in particolar modo degli aspetti finanziari, di bilancio, delle situazioni delle tariffe dei servizi, delle caratteristiche che i quattro Comuni hanno, poterle raffrontare e quindi poi vedere se ci sono le condizioni per andare verso la prospettiva anche di unificazione, che potrebbe anche essere ovviamente non una unificazione ma un processo a più fasi, che veda coinvolti alcuni enti, poi in una fase successiva altri. Però volevo comunicare al Consiglio il fatto che c'è un lavoro da parte degli amministratori, coadiuvati dai tecnici, per approfondire questo tema e iniziare già a studiarne la compatibilità economica e finanziaria. Poi ci sono tanti altri aspetti, ma per questi ci sarà ovviamente tempo di discutere e di confrontarci.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Ricordo che per l'approvazione di questo punto serve la maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, vuol dire che non serve la maggioranza semplice dei presenti, ma dei consigliere assegnati, quindi almeno 11 voti favorevoli.”

**Consigliere Marcello Galligani:**

“Diventa difficile il discorso che occorre fare, ma non perché fa parte del rapporto che ho con il Sindaco, che credo abbia individuato tutti i punti nel dettaglio di quelli che sono stati già da tre anni e più volte chiesti sia da noi, ma anche dalla minoranza, e soprattutto dalla gente. Il Sindaco li ha scaglionati così: primo obiettivo, secondo obiettivo e l'intento, che è quello che la gente vuole. Guardate, cosa abbiamo fatto noi per l'Unione? Ormai sono passati tre anni e mezzo da che siamo qua insieme, mi viene in mente il Piano di Protezione Civile, è stato uno strumento che ci è costato anche relativamente poco, che credo che il Comune di Scandiano abbia voluto in modo particolare, ed è stato uno strumento adottato anche dalle altre amministrazioni. Io condivido davvero ciò che diceva prima il Sindaco, cioè: la politica non riesce più a far fronte ai problemi e alle aspettative che la gente vuole. Voi avete visto il disposto di questa delibera, cosa abbiamo noi assieme agli altri nell'Unione dei Comuni? Abbiamo tre delle quattro funzioni che la Regione mette come primarie, ma ve n'è una quarta che io trovo, ma non per la professione che svolgo, che è fondamentale nella ricaduta sul lavoro: quella legata all'unificazione e al portare dentro l'Unione dei Comuni anche la delega connessa ai lavori pubblici e all'urbanistica. Quante volte io ho ricordato che quando lavoravo a Castelnovo ne' Monti mi presentavo in Regione non come Comune di Castelnovo ne' Monti, ma come Comunità Montana, come Ente Provinciale per il Turismo, come Ospedale, era sempre un sistema paese che si muoveva. E nelle mie idee, nei miei propositi, ho sempre detto: bene, quando partecipiamo a dei bandi, individuamo delle opere sovracomunali in modo che quando le andiamo a chiedere non è il Comune di Scandiano che le chiede, ma è proprio l'Unione dei Comuni. E io credo che Scandiano da un punto di vista

storico e da un punto di vista dell'Amministrazione e dei consiglieri, e anche soprattutto del nostro Sindaco nei toni che ha usato questa sera, vi sia proprio la volontà del superamento. Questo è proprio un primo step che ci deve portare ad una vera e propria unificazione. Ma questo senza aspettare le risposte dalla Regione, proprio perché dobbiamo cercare di recuperare, e tutti siamo consapevoli che portando dentro all'Unione materie come l'urbanistica o i lavori pubblici, si realizzano economie di larga scala. Mi pongo una domanda, domanda che rivolgo anche agli assessori: quante volte l'Assessore all'Urbanistica, l'Assessore ai Lavori Pubblici, o l'Assessore alla manutenzione si sono incontrati con gli altri amministratori su temi che riguardano le rispettive deleghe? Ma non ce n'era forse il bisogno? Guardate, noi abbiamo approvato qualche mese fa quel regolamento che parlava della sicurezza degli edifici. Una delle prime cose che io ho chiesto a Claudio è se gli altri Comuni l'hanno adottato. Secondo me, attraverso il nostro RUE noi stiamo facendo dei passaggi importanti a livello di pianificazione; bene, le novità che noi portiamo al nostro RUE, perché gli altri Comuni non le prendono in esame, non le discutono, ma perché non le fanno proprie se le ritengono importanti, e viceversa? Cos'è che ci sta arrivando dagli altri Comuni che noi ancora non abbiamo? Deve esserci proprio questo interfaccia continuo, perché ve n'è bisogno. Anche quando abbiamo parlato del PSC, ci siamo subito fatti carico del problema, abbiamo detto: bene, come si integra? Esiste una rete di piste ciclabili? Il Comune di Casalgrande, o il Comune di Scandiano, si sono parlati per fare una rete di piste ciclabili? Riguardo alla famosa metropolitana di superficie che collega Sassuolo a Reggio, quali sono le cose che rendono ancora più uniti questi territori? Anche perché sia con l'ospedale, sia con le scuole, non hanno davvero più ragione di esistere i confini. Poi è chiaro che ognuno vorrà esercitare, ma starà alla nostra intelligenza a non avere un ruolo egemone verso gli altri, perché è solo così che noi accelereremo, è solo dandoci da fare per tutti. Se andiamo a leggere i verbali, in ogni nostro passaggio c'era sempre "per l'Unione". Ecco, io vorrei che queste cose, se i consiglieri degli altri Comuni avessero letto i nostri passaggi, avrebbero comunque letto di una nostra speranza, di un nostro desiderio proprio di accorpamento. Ho apprezzato in particolare la scelta dei Comuni di Baiso e Viano di far parte in qualche modo dell'Unione nella considerazione che essi fanno già parte anche del Distretto Socio Sanitario, perché in qualche modo questo ci rafforza e vuol dire che ciò che è stato fatto negli anni passati anche dalle scorse Amministrazioni ha in qualche modo valorizzato l'Unione dei Comuni, anche se per me non in modo sufficiente, vuol dire che l'Unione è stata elemento di attrazione, di condivisione, altrimenti non avrebbero motivo di chiedere di farvi parte. E guardate che la Comunità Montana si sapeva muovere in Regione, riceveva finanziamenti. E questo voler dire: bene, preferiamo l'Unione, è perché abbiamo già delle convenzioni in atto, è perché c'è il Distretto Socio Sanitario, è un attestato di stima e di fiducia verso i Sindaci che stanno lavorando per il nostro territorio. Credo quindi che quello di questa sera sia davvero un passo importantissimo e mi fa piacere che la Regione l'abbia promosso. Ora occorre davvero, ma con una velocità molto più forte, portare avanti le iniziative che ha detto il Sindaco; questa è la prima tappa, è il primo passaggio verso una vera unificazione. “

**Consigliere Giuseppe Pagliani:**

“E' dall'estate del 2007 che dico che reputo opportuno che i Comuni del comprensorio delle ceramiche gestiscano funzioni in comune; mi riferisco a quei Comuni che hanno una contiguità territoriale, caratteristiche simili per lo meno dal punto di vista socio economico, i Comuni di Casalgrande, Rubiera, Castellarano e Scandiano; e come tale, essendo allora favorevole a questa tesi, insieme a Fabio e agli altri consiglieri del gruppo, anche se con grande attenzione e proponendo 14 originarie modifiche al disegno e alla bozza di proposta di adesione, aderimmo alla creazione, costituzione dell'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia, ma rispettando la ratio originaria della norma perché Alessio ben sa che le Unioni dei Comuni avevano un obiettivo temporale preciso, che era un percorso che avrebbe poi dovuto accompagnare alla fusione dei Comuni. Io penso che l'approdo ideale e definitivo della norma regionale sia quello. In questo frangente reputo positivo e intelligente il percorso avviato dei Comuni di Viano e Baiso, che con i Sindaci Bedeschi e Ovi già partecipavano chiaramente al Distretto Sanitario e ad altri servizi, e li vedo sicuramente dal punto di vista anche territoriale i più contigui al nostro territorio comprensoriale. Però a nessuno deve scappare di mente il fatto che l'obiettivo verso il quale tutti dobbiamo a mio avviso remare è quello di addivenire ad una razionalizzazione amministrativa anche dei territori e dei Comuni. Le potenzialità di un unico Comune del comprensorio a mio avviso potrebbero essere fortissime anche per il raffronto, per il peso che questo territorio frazionato non ha rispetto invece a quanto potrebbe avere se tutto unito. Sarebbe un Comune di rilievo fortissimo anche dal punto di vista oltre che produttivo anche territoriale, in contiguità con il comprensorio modenese e a cavallo delle province di Reggio e di Modena, che forse con probabilità discreta potrebbero avere anche un percorso comune come enti di secondo grado se andranno avanti alcuni dei progetti che sembrava volessero vedere questi territori uniti. Non sono certo che la riforma preannunciata di abolizione delle Province o di fusione delle stesse, o di trasformazione delle medesime in altro organo amministrativo abbia successo, non lo penso assolutamente, vedo che con grande difficoltà verso i propri amministratori si raffrontano i partiti, dunque vi è una resistenza spesso anche interna alle medesime compagini politiche, e come tale non vi nascondo che credo sia indispensabile che i territori provino a fare un passo in avanti. Non aspetto volentieri dal Governo centrale o dal Parlamento l'indicazione che da una

determinata data le Province o non ci saranno più o saranno cosa diversa; proviamo invece dal basso, dal basso chiaramente come rappresentanti amministrativi, per una volta a proporre noi un'operazione secondo me molto più efficace, che è la trasformazione in Comuni unici di territori contigui quali i nostri. L'impulso e il positivo percorso intrapreso dalle altre comunità che si aggiungeranno alla nostra è sicuramente positivo dal punto di vista del compattare i servizi, del collegare anche dei territori contigui; io sui quattro originari vorrei fare un passo in avanti. Mi fa un piacere enorme che dopo un po' di anni anche altri amministratori di centro sinistra intervengano riconoscendo il senso di un Comune unico, una razionalizzazione unica nel comprensorio delle ceramiche e in altre parti chiaramente del territorio reggiano o modenese che sia, l'importante è che ci troviamo uniti e sempre più determinati nel partire dal basso, cioè nel fare noi amministratori locali un percorso che porta verso la fusione delle nostre amministrazioni, di modo che per una volta l'impulso sia dato dai territori e non attendendo riforme che troppo spesso nella storia si sono fatte attendere troppo a lungo e poi non sono neppure diventate manifeste.”

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Oggi stiamo tutti a guardare all'Unione, quando spesso si sente parlare di un accorpamento dei Comuni, quindi o si guarda ai Comuni, o si ragiona in Unione, perché voglio vedere un domani se questi Comuni che verranno accorpati saranno i medesimi che oggi andiamo a discutere in termini di Unione! Altresì ci sono, secondo me, alcuni dati importanti da tenere conto, perché è vero che abbiamo votato la Protezione Civile, i Servizi Sociali Associati, il Servizio Informativo, ma con questo passaggio questa sera andiamo ad inserire anche la Polizia Municipale, quindi la Polizia Municipale non è solo vista come un organo di controllo sulla viabilità, ma anche sulla sicurezza. Ad oggi i quattro Comuni dell'Unione hanno una popolazione dell'ordine di 73.513 abitanti su di una superficie di 170,34 kmq, Viano e Baiso hanno una popolazione di 6.853 abitanti su una superficie di 122,51 kmq, quindi l'estensione territoriale dei due Comuni è quasi grande come quella dei quattro Comuni attuali dell'Unione. Lasciamo stare il dato sulla popolazione che è relativo, però dobbiamo guardare al territorio. Il territorio è troppo vasto per supportare quelle che sono le esigenze di un accorpamento dell'Unione con i numeri di agenti di Polizia Municipale. Facciamo un altro passaggio: Rubiera dista 35 chilometri da Baiso e con una viabilità normale ci si impiega quasi 50 minuti da Rubiera a Baiso per un intervento. Altresì non capisco come mai due Comuni della montagna, dove noi abbiamo con uno di questi dei servizi associati, non sia stato deciso dalla Provincia, dalla Regione, da chi ha competenze a spostare quanto meno Baiso negli altri Comuni, perché Carpineti dista 10 chilometri, Casina 11, Toano 14, Villa Minozzo 21, per andare a 23 chilometri e 400 metri a Castelnovo ne' Monti. Quindi vedere Baiso accorpata all'Unione dei Comuni, non posso non far notare che esiste una distanza notevole rispetto a quella che è la territorialità. Poi ripeto: a Viano c'è un agente di Polizia Municipale e a Baiso ve n'è un altro, a Scandiano 11, 7 a Castellarano, 10 a Casalgrande, a Rubiera abbiamo un ausiliario oltre agli 8, poi abbiamo i numeri dell'infortunistica, in totale 46 unità, 46 agenti di PM; la perplessità nasce dal fatto di sapere se poi noi dobbiamo, oltre Scandiano come al solito, dare gli agenti di Polizia Municipale agli altri Comuni, se dobbiamo andare a fare interventi anche sul territorio di Viano e di Baiso. Lasciamo stare il mercato della domenica mattina o le problematiche territoriali che un domani dovremmo andare ad affrontare sul territorio di Viano e di Baiso. Mi chiedo veramente se sono stati fatti questi conti, io vi ho perso qualche notte, e nel dettaglio ho visto veramente una notevole estensione territoriale, va bene che oggi è coperta da due agenti di PM, però il timore nasce dal fatto di vedere gli uomini della Polizia Municipale dell'Unione che si devono spostare e andare a fare interventi a 35 chilometri in montagna; non voglio pensare a quando nevierà o quando le condizioni atmosferiche metteranno in condizioni di percorrere la stessa strada anziché in 50 minuti in un'ora e mezzo. Quindi io spero, e mi auguro veramente, come gruppo Lega Nord, che si tenga conto di non andare ulteriormente a togliere degli uomini dall'Unione Tresinaro Secchia, perché non è solo la viabilità che va salvaguardata, ma anche la sicurezza sul territorio, il controllo del territorio; e se quegli agenti saranno costretti ad operare anche nell'ultima frazione confinante di Baiso, che è oltre Baiso, rimarranno scoperti dal servizio i quattro Comuni che già ad oggi, fra mobilità, spostamenti e quant'altro, mi sembra siano sotto organico.”

**Consigliere Alessandro Nironi:**

“Il mio intervento è per ricordare quello che sarà il nostro voto, che sarà sicuramente favorevole all'adozione di questo provvedimento. Ritengo personalmente che l'estensione dell'Unione dei Comuni ai Comuni di Viano e Baiso sia qualcosa che già è nell'indole stessa, nella propensione territoriale, nell'estensione naturale del comprensorio, che già con il Distretto Socio Sanitario vedeva i Comuni di Viano e Baiso come partner, quindi come interlocutori privilegiati anche per l'espansione e il rafforzamento dell'Unione dei Comuni. Credo che portare questa sera all'ordine del giorno un punto così delicato per gli assetti territoriali e amministrativi anche del Comune di Scandiano, sia l'occasione - e il Sindaco l'ha colta appieno - per una più ampia riflessione che deve coinvolgere nella serata di oggi, ma che dovrà coinvolgere nei prossimi mesi, nei prossimi anni, l'Amministrazione comunale di Scandiano, le Amministrazioni comunali del distretto, e più in generale tutti gli organi, soprattutto quelli rappresentativi. Contrariamente a quanto è stato affermato dal Sindaco, e in parte anche dal collega Pagliani, io colgo l'occasione per esprimere le mie perplessità su quelli

che saranno i delineati assetti di governo territoriale locale, così come prospettati anche dal Sindaco nel suo intervento. La destra crede da sempre che la crisi non sia che un'occasione favorevole non per peggiorare la situazione ma per cogliere un'occasione di riassetto territoriale. Ecco perché il federalismo che si è andato a delineare, a partire dalla riforma del titolo quinto, che è un federalismo regionale, è un federalismo che non ha radici nella storia d'Italia, non ha nessun senso storico, e non ha soprattutto alcun futuro. In primo luogo perché, come già si è visto nel momento in cui si basa il tutto su un assetto territoriale regionale, è facilmente comprensibile poi che vi siano delle problematiche nei rapporti tra le Regioni, nei rapporti tra le Regioni e Stato centrale, ma soprattutto come queste Regioni non siano nella realtà dei fatti alcun altro che una serie di confini tracciati sulla carta senza una rispondenza alla storia effettiva di queste popolazioni. Tanto è vero che anche nell'intervento del Sindaco si metteva in dubbio l'esistenza stessa di alcune Regioni, che pure in realtà dovrebbero essere il pilastro di questo federalismo per come è delineato. Questo perché le regioni non sono esistite fino al 1970, una regione ad esempio come l'Emilia-Romagna sulla quale ci appoggiamo tutti, in realtà è solo nella carta, non esiste né da un punto di vista culturale né da un punto di vista economico; chi conosce un attimo le due realtà, quella romagnola e quella emiliana, sa benissimo che la parte emiliana, e soprattutto la parte parmense e piacentina, stanno soffrendo, hanno sofferto a livello infrastrutturale in modo incredibile il Bologna-centrismo della Regione, questa è la dimostrazione del fatto che in realtà il federalismo per il quale noi ci batteremo è un federalismo municipale. E in questa prospettiva va visto anche l'assetto territoriale del comprensorio e sopra ancora delle Province. L'abrogazione delle Province per come attualmente sono è cosa santa e giusta, in realtà forse qualcuno dovrebbe riflettere, più che riempirsi la bocca a parlare di sussidiarietà, che nell'ottica della sussidiarietà eliminare un ente che sta verso la popolazione, cioè un ente localmente circoscritto come la Provincia, forse imporrebbe una riflessione. Cioè, nella logica dei fatti sarebbe l'abrogazione degli enti sovraordinati, non quelli subordinati verso le popolazioni. Tutto questo però ovviamente non è possibile fare in Italia dal momento che sembra che oggi le due misure indispensabili siano l'abolizione delle Province e le Unioni dei Comuni, o meglio, la fusione dei Comuni. In realtà la fusione dei Comuni non risponde ad alcunché della storia del nostro paese; quello che invece serve al nostro paese per il futuro è una sinergia fra i Comuni, sinergie che però non devono cancellare le particolarità locali, che sono l'essenza del nostro paese; e l'essenza del nostro paese va salvaguardata in un momento di crisi, va colta l'opportunità di ridisegnare un assetto istituzionale che valorizzi queste particolarità - e questo è il passaggio - evitando che queste particolarità siano invece di ostacolo allo sviluppo. Quindi sinergie nei servizi, sinergie nelle gestioni, ma non eliminazione dei municipalismi, perché il municipalismo è l'essenza del nostro paese, l'Italia è un'Italia dei piccoli Comuni, non l'Italia delle Regioni, le Regioni sono solo sulla carta, e questo chi percorre l'Italia lo sa meglio di chiunque altro. Sono solo le persone che non vedono l'Italia che pensano che esistano le Regioni, la Regione è un ente lontano, sono i Comuni gli enti vicini, e anche le Province se fossero dotate di effettive competenze. Questa è la riflessione che occorre fare, più che spingersi verso fusioni di Comuni, perché senza una chiarezza di assetto istituzionale complessivo come è possibile intraprendere strade come quella della fusione tra Comuni? A mio avviso sono scelte avventate; quello che invece dovrebbero fare le amministrazioni comunali è - come si sta facendo anche con l'Unione dei Comuni, seppure faticosamente - una seria ed equilibrata gestione sinergica di quelle che sono le competenze che possono essere condivise, con anche le criticità, perché alcune delle criticità sollevate dal collega Ferrari sicuramente esistono; esistono perché anche l'assetto geografico dell'Italia impone delle riflessioni particolari sulla gestione dei servizi, perché la complessità e la vastità che potrebbe assumere una Unione dei Comuni con Baiso e con Viano sicuramente impongono delle riflessioni e non certamente essere prese a cuore leggero. Sicuramente la gestione dei servizi accentrata, organizzata, sistematica è il futuro; farei una riflessione in più su un lanciarsi in modo così spinto e così convinto sulla fusione tra Comuni che va ad annullare le identità locali.”

**Alessio Mammi – Sindaco:**

“Due brevissime precisazioni. Mi sembrava assolutamente necessario ed opportuno informare il Consiglio di quel percorso che avevamo deciso di avviare come Amministrazione, che era anche uscito sugli organi di stampa, quindi visto che il tema che trattavamo questa sera era contiguo, era giusto secondo me dare una informazione ufficiale. E l'informazione è questa: non è che noi abbiamo detto che da domani fondiamo i quattro Comuni del distretto ceramico, noi abbiamo detto: facciamo partire un tavolo di lavoro che dovrà studiare questo percorso, mettere a confronto le situazioni dei quattro Comuni, i servizi, le tariffe, le caratteristiche dei bilanci dei quattro enti, per fare uno studio di fattibilità che ci dovrà dire qual'è lo scenario migliore. Ho semplicemente detto questo, penso di essere stato anche chiaro. Quindi questo è un percorso che gestiremo con la dovuta gradualità, attenzione, con senso di responsabilità, perché è un tema di grandissima rilevanza sociale, culturale oltre che amministrativa. Noi riteniamo che non bisogna improvvisare e nemmeno avere delle accelerazioni un po' irresponsabili, però io penso che non possiamo neanche sottrarci da questa discussione, non possiamo neanche chiamarci fuori, stiamo attraversando la più grande crisi economica e finanziaria forse degli ultimi 100 anni, tutto il mondo si mette in discussione, tutto il mondo delle imprese, il mondo economico è costretto a mettersi in discussione, a fare i conti con un mondo che è molto diverso dal

passato, non credo che il sistema politico e istituzionale possa invece stare a guardare, possa chiamarsi fuori dalla necessità di mettersi in discussione, di capire oggi qual è la scelta migliore da fare per creare un sistema efficiente che dà delle buone risposte e dei servizi di qualità ai cittadini e alle imprese e che comunque continua a rispettare le singole identità, le storie delle comunità e anche la necessaria rappresentanza democratica; perché è anche questo un aspetto fondamentale di una nuova architettura istituzionale, cioè creare enti che ovviamente continuano a mantenere un legame, un rapporto con il cittadino, ma anche capacità di rappresentanza democratica delle comunità. Io penso dunque che nessuno possa chiamarsi fuori da un tavolo di lavoro, da un gruppo di lavoro che studi questo tema e lo approfondisca, e dal quale magari emergerà che è meglio prendere una strada, un'aggregazione tra alcuni, è meglio prendere la strada dell'aggregazione tra tutti o è meglio stare fermi e invece mantenere i singoli Comuni così come sono. Questo oggi non siamo nelle condizioni di poterlo dire, bisogna che ci sia uno studio e un approfondimento, ed è quello che i quattro Comuni hanno deciso di fare, anche se io ritengo - e questo non riguarda tanto i quattro Comuni del distretto ceramico - che pur nel rispetto della storia, delle culture locali, una riflessione questo paese di fronte a 8.800 Comuni la debba fare, perché quando in Italia ci sono province come quella di Pavia, che ha 144 Comuni, e Comuni con 100-150 abitanti, credo che una riflessione vada fatta sul senso che hanno quelle amministrazioni. Quando tu vai a Torino, esci da Torino, hai la cintura torinese fatta di singoli Comuni, dove praticamente tutti cittadini sono anche amministratori di loro stessi, perché sono Comuni di 300 anime, quindi le Giunte e i Consigli sono composti da quelle persone, lì fanno fatica a trovare anche i Sindaci. Io penso che una semplificazione sia necessario farla, questo non va a mettere in discussione secondo me le culture, le storie, le provenienze delle comunità. Voglio ricordare che in questo paese i Comuni esistono da più di un secolo, e non sono sempre stati uguali, non sono sempre stati quelli di adesso, ci sono stati dei cambiamenti e delle trasformazioni notevoli. Io sommamente ricordo, per esempio, che la frazione da cui provengo tempo addietro era Comune, questo per dire che nella storia le cose possono cambiare, ci possono essere delle riorganizzazioni istituzionali. Quindi il tema sicuramente non va affrontato con semplicità, superficialità e troppa accelerazione o rapidità, però iniziare a discuterne secondo me è necessario ed è bene che le quattro amministrazioni abbiano iniziato, mi fa piacere riscontrare anche un consenso politico ampio su questa proposta. Poi vedremo il gruppo di lavoro cosa genera, che cosa produce. È evidente che su quei dati, su quelle informazioni, ci sarà un ampio coinvolgimento di tutti i consessi, i Consigli comunali, di tutte le forze politiche. Perché ripeto, potrebbe anche emergere che non sta in piedi un unico Comune per tutti e quattro, oppure ci sono delle difficoltà; così come potrebbe emergere che invece è meglio procedere per altre strade. Non lo so, però bisogna studiarlo e affrontare degli approfondimenti che oggi ovviamente non sono in grado di annunciare perché non li abbiamo fatti, però iniziare a discuterne secondo me è necessario. Sulla Polizia locale noi abbiamo detto che i Comuni di Viano e Baiso devono entrare nell'Unione entro il 1° gennaio 2014, quindi nei prossimi mesi dovremmo andare a specificare in che modo i servizi che loro metteranno in comune con l'Unione dovranno essere svolti in quei territori. Questo per rispondere al consigliere Ferrari. Quindi anche per la Polizia locale dovremo mettere in chiaro in maniera molto puntuale cosa il Corpo Unico Tresinaro Secchia dovrà svolgere in questi territori che hanno le caratteristiche che prima venivano richiamate. Non è quindi che l'ingresso nell'Unione comporta automaticamente l'utilizzo e la fruizione di tutti i servizi che l'Unione prevede, bisognerà andare ad identificarne alcuni e quelli in maniera molto chiara, precisa e puntuale specificarli negli atti e nelle convenzioni che varranno stipulate con Viano e Baiso. Sulla Protezione Civile problemi non ve ne sono, anche qui i Comuni dovranno dotarsi di un piano, che dovrà essere integrato al nostro. Sul Servizio Informatico problemi non ve ne sono perché di fatto gli operatori che già adesso svolgono quelle funzioni in quei Comuni continueranno a farle, rapportandosi e confrontandosi con i nostri, ma questo non rappresenta delle difficoltà per i nostri enti, ma anzi un potenziale miglioramento per tutti. I Servizi Sociali sono già insieme, sono già integrati in un rapporto di convenzione. Il tema della Polizia locale verrà precisato in maniera molto concreta con degli atti a sè, partendo sempre dal presupposto che attualmente il servizio di Polizia locale avviene in questo modo: ogni Comune dà un contributo in base agli agenti che ha sul proprio territorio, poi c'è una parte che è legata al numero degli abitanti, ed è la parte relativa ai servizi integrati del Corpo Unico Tresinaro Secchia. È evidente che se i Comuni di Viano e Baiso dovessero decidere di usufruire completamente dei servizi del Corpo Unico Tresinaro Secchia, sarebbero costretti a spendere di più di quello che spendono adesso, perché attualmente loro questi servizi non li hanno, quindi non è detto che decideranno di usufruire di questi servizi, è evidente, perché altrimenti dovrebbero mettere più risorse sui loro capitoli, e siamo in un momento dove questo credo sia molto difficile, molto improbabile. Però io vedo maggiormente gli aspetti positivi nell'ingresso di Viano e Baiso della nostra Unione, mi sembra veramente un percorso naturale; cioè è evidente che le nostre imprese sono integrate, i cittadini di quei territori si rapportano con Scandiano, con Casalgrande più che con Castelnovo ne' Monti, che con la montagna; conosciamo tantissime persone di Viano e Baiso che usufruiscono dei nostri servizi sanitari. E secondo me sarebbe anche un problema che il nostro Distretto Socio Sanitario perdesse più di 8000 abitanti, perché siamo in una fase molto complicata, molto delicata di razionalizzazione della spesa, e un distretto socio sanitario con 8000 abitanti in meno in questo momento secondo me non sarebbe cosa molto positiva; è invece importante che questi



rimangano, perché altrimenti verrebbero aggregati evidentemente al Distretto Socio Sanitario di Castelnuovo ne' Monti.”

**Consigliere Matteo Caffettani:**

“Il nostro voto sarà favorevole. Io credo che la filosofia di questa legge regionale, che la delibera cerca di interpretare, sia appunto quella di favorire le aggregazioni tra gli enti locali. Io la vedrei in quest'ottica, infatti il Sindaco ha detto che non è detto che sia la fusione tra quattro, tra tre, tra due, quello poi si vedrà. Credo sia invece importante sottolineare il condividere - e mi pare che in gran parte lo condividiamo - questo discorso per cui non si può, piaccia o meno, prescindere ormai da queste forme di aggregazione. Condivido quindi il discorso del consigliere Galligani, se vogliamo estendere questo ragionamento, anche uno strumento come il PSC in futuro dovrà essere rapportato a quello dei nostri vicini. In quest'ottica delle aggregazioni, mi fa piacere anche e ho condiviso il discorso del consigliere Pagliani, proprio per questo ragionamento di finalmente partire dal basso, da noi amministratori, in questi processi. Quindi io ne farei un discorso abbastanza pragmatico; d'accordo le individualità, le municipalità, però credo - Alessandro - che sia un percorso che inevitabilmente dovrà essere abbandonato, non come identità, tu hai parlato di sinergie, e chi lo dice che le sinergie non possano essere mantenute all'interno di una veste giuridica diversa? Non lo so. Anch'io come il Sindaco faccio fatica a continuare a pensare a oltre 8000 Comuni in Italia, laddove - visto che tu hai detto "in assenza di chiarezza e di assetti istituzionali" - io credo che proprio in assenza di chiarezze e di assetti istituzionali intanto noi possiamo cominciare, con le modalità che il gruppo di studio comincerà ad elaborare, a pensare come fare; non sia mai che un domani, visto che il discorso delle Province è per adesso fermo, comunque non si sa come evolverà, sia che noi dobbiamo rapportarci direttamente alla Regione, sia che dobbiamo rapportarci ad una provincia, di Modena o Reggio non lo so, sicuramente pur nel rispetto delle reciproche differenze, il Sindaco ha citato anche al discorso economico, ai lati imprenditoriali, anche agli imprenditori fa piacere credo avere un interlocutore istituzionale che conta di più, perché è più grosso banalmente. Non ho capito invece francamente il discorso del consigliere Ferrari; detto da uno che vuole la macro-regione del Nord, non capisco il discorso della distanza tra Rubiera e Baiso, alla luce di quello che poi ha detto il Sindaco, cioè verrà adattato anche questo percorso; è ovvio che non si potrà spostare e prendere tout court, ma si terrà conto del contributo che potranno dare Viano e Baiso. Viano e Baiso che invece sono nell'ottica della fruizione del servizio sanitario di Scandiano, ecco credo che questo dovrebbe fare piacere anche a quelli che sono presenti in questa sala, che sono del Comitato pro-Magati, perché credo che questo sicuramente sia un motivo per dare importanza al nostro ospedale.”

**Consigliere Fabio Filippini:**

“Il nostro voto sarà favorevole. È evidente che finalmente, con Viano e Baiso che aderiscono, che iniziano questo percorso per aderire all'Unione, si va a sanare una situazione, cioè al di là di quella che è che la legge regionale che li vedeva sostanzialmente partecipare a due enti diversi, una parte alla Comunità Montana, e per la parte che riguardava il distretto socio sanitario a quello che afferiva all'Unione. Ma al di là di questo, io penso che il percorso che si sta intraprendendo, quello di capire e valutare la possibilità di fondere due, tre, quattro Comuni, quelli che saranno, è un po' lo spirito dell'Unione, spirito che in questi anni si è sostanzialmente perso, nel senso che non è stata confermata quella che era la volontà iniziale di trasferire sempre più competenze, che in un qualche modo avrebbero pensato anche agevolato questo studio di fattibilità che invece adesso si andrà ad intraprendere. Io spero che nei prossimi anni, nel fare e nel portare avanti questo studio di fattibilità, sempre più convenzioni vengano portate in capo all'Unione. Questo lo dico da tanto tempo, purtroppo rimane sempre lettera morta, nel senso che sono state trasferite pochissime funzioni, l'ultima è stata il CED, quasi obbligata; si dovrà portare il servizio sociale adulti e anziani, anche questo si era detto che lo si faceva entro la fine dell'anno scorso, ma anche di questo non si è visto nessun tipo di convenzione che è stata trasferita all'Unione, né tanto meno sono stati portati documenti in Commissione per cominciare a valutare la fattibilità di questa cosa. Io mi chiedo, benché lo spirito sia quello corretto, se si hanno le forze, e più che le forze la volontà di arrivare veramente a questo percorso. La mia impressione sinceramente è questa: che c'è chi ci crede veramente tanto, e penso che coloro che ci credono davvero siano soprattutto in questo Comune, mentre ve ne sono altri che sostanzialmente remano un po' contro. Mi spiace dirlo, mi piacerebbe anche dirlo davanti a tutti, però non riesco a capire perché ci sia - quando siamo in Commissione, quando siamo in Consiglio comunale - effettivamente la volontà e si portino avanti, anche quando si vota il bilancio, degli intenti che sono quelli di portare queste convenzioni in Unione, l'ultima è quella che dicevo prima, e poi di fatto non si concretizza nulla. Io penso che se uno lo scrive sul bilancio previsionale, sulla relazione programmatica, vi sia la volontà, non voglio mettere in dubbio che si dica una cosa per poi in realtà rinnegarla appena dopo questa viene scritta. Quindi l'impressione è che vi sia un percorso veramente difficile e tortuoso, ma proprio perché ci sono ancora i localismi che fanno da freno. Spero che non sia così, che le cose cambino, però il mio timore è questo.”

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Consigliere Caffettani, è molto semplice la macro-regione: macro-regione non significa smembrare dei Comuni per dare servizi ad altri; macro-regione significa - come ha citato il Sindaco - avere la possibilità di avere la Polizia municipale relativamente al numero di abitanti, cosa che oggi non avviene. Macro-regione significa avere più servizi, più soldi ai Comuni, ed evitare che i Comuni applichino l'IMU, che poi non torna indietro. Consigliere Caffettani, le farò avere una brochure su quelli che sono gli intenti della macro-regione. L'analisi che ho fatto poc'anzi era proprio sulla distribuzione della territorialità, 35 chilometri da Rubiera a Baiso sono davvero tanti per un agente o per una pattuglia della Polizia municipale, che spesso è una unica per quattro Comuni; mettiamo il caso in cui si deve intervenire su di un incidente a Baiso, e la pattuglia si trova a Rubiera: il tempo di arrivare è davvero tanto, anche perchè la viabilità potrebbe essere ferma. Sono queste le mie considerazioni, non sono considerazioni contro, se no non avremmo votato nei mesi precedenti il CED, il Servizio Sanitario, la Protezione Civile. Noi guardiamo avanti, e le macro-regioni forse guardano più avanti di queste Unioni dei Comuni in termini economici e in termini di servizi, perché più risorse rimangono ai Comuni, più servizi si possono dare ai cittadini. Quindi io sono favorevole alla macro-regione, così come sono favorevole anche all'accorpamento, però senza che un Comune che ha più debba togliere, che ha più ma per sé se stesso debba dare ad altri, come già è avvenuto in altre occasioni, in modo particolare quando si parla di sicurezza dei cittadini, così come ho chiesto in Commissione una pattuglia notturna della Polizia Municipale. Per quanto riguarda la sicurezza sulla viabilità, mi sono battuto e continuerò a farlo per evitare che gli agenti della Polizia Municipale al mattino debbano andare davanti alle scuole quando potrebbero essere impegnati sulla viabilità ordinaria nei momenti di punta, cosa ben più importante e a risparmio delle casse comunali. Mi duole infatti vedere un agente della Polizia Municipale dover mettere due transenne, mentre potrebbe essere impegnato in servizi più importanti. Comunque, con le premesse fatte, noi continuiamo sulla scia di quanto votato negli altri tre precedenti punti, anche se con molte perplessità. Comunque il voto del gruppo consiliare Lega Nord sarà favorevole.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Poiché nessun altro chiede di intervenire metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno. “(Approvato all'unanimità).

favorevoli n. 18;

contrari n. 00

astenuti n. 00

“Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata.” (Approvata all'unanimità).

favorevoli n. 18;

contrari n. 00

astenuti n. 00

Punto n. 5: "Consenso ai signori Rabitti Paolo e Marzi Anna Maria per la costruzione di fabbricato ad uso autorimessa in Via Contarella n. 9 - Scandiano, ai sensi dell'art. 13.4 comma 7 delle norme tecniche di attuazione del PRG". (Deliberazione n. 15)

**Assessore Claudio Pedroni:**

“In data 17.01.2013 i signori Rabitti Paolo e Marzi Anna Maria hanno richiesto un permesso a costruire una nuova autorimessa a servizio di un fabbricato esistente in Via Contarella n. 9 a Scandiano. L'immobile esistente è una villa del 1800, in un parco, secondo il PRG vigente in zona B3, residenziale edificato a bassa densità fondiaria. Il fabbricato è sottoposto a disciplina particolareggiata per recupero del patrimonio edilizio, cioè è schedato in quanto è del 1800, è un fabbricato di quasi 600 m<sup>2</sup> di superficie complessiva, disposto su tre piani, con un quarto piano sottotetto. La normativa dice che per questi fabbricati se non è possibile ricavare autorimesse - e il fabbricato in oggetto non è dotato di autorimesse - su proposta del Sindaco al Consiglio comunale, in base all'articolo 13.4 comma 7 delle norme di attuazione del PRG, il Consiglio comunale può permettere la costruzione di questi contenitori. Vista l'elevata quantità di superficie complessiva, la richiesta è modestissima, sono circa 45 metri quadrati per questo piccolo prefabbricato in legno che verrà ubicato in zona che non va ad inficiare l'aspetto architettonico di questo fabbricato di notevole valore, e verrà collocato verso la zona dove sono già esistenti dei capannoni confinanti con questa proprietà. Il permesso ovviamente verrà rilasciato dopo l'approvazione di questa delibera in Consiglio.”

**Consigliere Marcello Galligani:**

“Solo una precisazione: l'immobile è tutelato dalla Soprintendenza? Il parco anche?”

**Assessore Claudio Pedroni:**

“Non te lo so dire, mi pare di no. Ha una scheda secondo il nostro attuale PRG, per cui è soggetto a "categoria di intervento di restauro e risanamento conservativo di tipo A".”

**Consigliere Marcello Galligani:**

“Se non è vincolato, non occorre il parere della Soprintendenza.”

**Assessore Claudio Pedroni:**

“Vedo ora nella relazione che risulta non vincolato.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 5 all'ordine del giorno. “(Approvato all'unanimità).

favorevoli n. 18;

contrari n. 00

astenuti n. 00

“Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata”. (Approvata all'unanimità).

favorevoli n. 18;

contrari n. 00

astenuti n. 00.

Punto n. 6: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PD relativo alla proposta di legge di iniziativa popolare "Io riattivo il lavoro". (Deliberazione n. 16)

**Consigliere Cristina Solustri:**

"Il Consiglio comunale, premesso che:

- combattere l'illegalità significa prima di tutto aggredire i patrimoni della criminalità organizzata, restituirli alla collettività e porre il lavoro e la dignità delle persone al centro di un nuovo percorso di riscatto civile e sociale;
- solo questo può essere il modo per gettare le basi per uscire da questa crisi economica in cui versa l'Italia. L'economia sommersa, la pervasività della criminalità mafiosa e la corruzione hanno un costo pari al 27% del Pil (dati Istat del 2011), zavorra sempre più spesso scaricata sui lavoratori, giovani e pensionati.

Considerato che:

- è stata presentata al Parlamento una proposta di legge di iniziativa popolare finalizzata alla restituzione alla collettività di beni e aziende confiscate alla mafia;
- questo piano di intervento per il riutilizzo di queste aziende rappresenta un'opportunità concreta di lavoro che non può essere sprecata;
- si rischia di vanificare l'ottimo lavoro portato avanti dalle forze dell'ordine e dalla magistratura, lavoro che potrebbe dimostrarsi inefficace se i beni e le aziende confiscate vengono abbandonate dopo l'emissione del provvedimento giudiziario;
- l'Emilia-Romagna è terza, tra le 13 regioni a nord del Lazio, per numero di beni immobili confiscati alla mafia e solo seconda per numero di imprese sotto confisca, e che dal 1992 al 2012 sono stati confiscati in territorio regionale 70 immobili e 25 aziende;
- il comitato promotore in Emilia-Romagna è composto da Cgil, Arci, Libera, Associazione Pio La Torre, Avviso Pubblico, SoS Impresa, Legacoop e Acli, con l'appoggio della Regione Emilia Romagna.

Ritenuto che la tutela dei lavoratori e delle lavoratrici, l'emersione alla legalità dell'azienda, il sostegno di un percorso di riconversione per far sì che la confisca diventi definitiva e premiare chi si impegna per la costruzione di un'impresa virtuosa con un forte impatto sociale sul territorio, non sono solamente le richieste di quest'iniziativa popolare, ma anche i compiti delle istituzioni che non devono sottrarsi alla loro parte di responsabilità;

Esprime sostegno e condivisione a tale proposta di legge popolare tramite la raccolta di firme, iniziata da giorni su tutto il territorio nazionale finalizzata a combattere la corruzione, l'illegalità e il malaffare, vero presupposto di libertà individuale e collettiva anche in memoria dei sindacalisti e di tutte le vittime innocenti della criminalità.

Impegna

- l'Amministrazione comunale a garantire la facilitazione nell'accesso dei cittadini alla sottoscrizione della legge suddetta;
- il Sindaco e la Giunta a promuovere, nelle possibilità organizzative e di spesa, eventuali iniziative che i comitati promotori dovessero proporre alla nostra comunità".

**Consigliere Giuseppe Pagliani:**

“AmMESSO che è assolutamente condivisibile la premessa, con tutto quello che ne concerne, non vi nascondo che il comitato promotore Emilia-Romagna (ripeto: noi siamo favorevoli a questo documento, non c'è nessun tipo di opposizione di sorta), tra i promotori vi sono secondo me alcune organizzazioni, vedi ad esempio Legacoop, che ha posto al tema troppa poca attenzione in passato. Alcune sue aziende di costruzione (lo si vede in vari ambiti, con scandali vari, anche reggiani) hanno trattato con fornitori, cioè sono scoppiate circa 50 inchieste per i lavori sull'alta velocità, sono occorsi alcuni altri non dico scandali, ma irregolarità, che hanno visto coinvolti alcuni importanti dirigenti di queste aziende, a fronte del fatto che quando vi era tantissima attività - chi opera nell'ambito edile lo sa in modo preciso - non vi è stato il dovuto filtro riguardo anche alla qualità dei fornitori, e in tanti casi purtroppo le indagini sono andate in una direzione preoccupante. Ecco allora che dico: benissimo tutte le associazioni, i sindacati, gli enti pubblici, con tutto quel che ne concerne, però mi sembra che la Lega delle Cooperative nella sua divisione costruttiva, cioè delle società costruttrici, abbia posto poca attenzione in passato, ammesso e non concesso che stanno purtroppo saltando una dietro l'altra, e nei concordati il peso del sacrificio finanziario ed economico cade completamente sulle spalle dei fornitori, sono circa oggi 1500 i fornitori di Orion, Cooperativa Muratori Reggiolo, Cooperativa Muratori di Cavriago e Coopsette, che rischiano pesantissimamente - non avendo privilegi a fronte delle domande di concordato ottenute, alcuni sono stati anche omologati (due) - di raccogliere nulla, se non una frazione, una parte di quanto di loro spettanza. Sicuramente la vigilanza che Lega Coop ha compiuto, ha svolto in quegli anni, cioè negli anni scorsi, sui fornitori e le grandi imprese di costruzione, è stata insufficiente, a mio avviso dovremmo richiedere anche a loro sul futuro e sul presente un'attenzione più grande in questa direzione, senza dimenticarci che purtroppo tante inchieste, tanti cattivi presagi ci sono sull'azione passata.”

**Consigliere Marcello Galligani:**

“Credo che basterebbe davvero poco, perché se l'alta velocità è un'opera pubblica, e lo è, applicare quel protocollo che anche il nostro Comune ha adottato con la Prefettura di Reggio per interdire, anche livello di subappalto, e anche a livello di forniture, le imprese che in qualche modo hanno... (*Interruzione fuori microfono*). Tra l'altro quel protocollo - Sindaco - è già vecchio, è un protocollo che abbiamo appena adottato, prevede certe categorie di opere, ma non tutte. Ad esempio, sono partiti negli scavi, lasciando fuori tutta l'impiantistica e tutta la serramentistica, mentre invece le imprese che in un qualche modo erano in odore di mafia si stanno indirizzando anche verso quei settori. Quindi quel protocollo va già integrato, è nato vecchio, è nato tardi, ed è già superato.”

**Consigliere Fabio Ferrari:**

“Come diceva il consigliere Pagliani, ci sono alcuni aspetti che in parte lasciano un po' perplessi. Il documento comunque è encomiabile. Il gruppo Lega Nord da sempre è favorevole a documenti sul contrasto alle mafie, a prescindere da chi lo presenta. Noi non mettiamo cappello politico su chi presenta temi di contrasto alle mafie, anzi, vi andiamo a braccetto. Fa piacere vedere che la Coop fa parte del comitato promotore, anche se nel comitato promotore avrei preferito vedere associazioni più libere e indipendenti rispetto alle cooperative. Anche perché purtroppo, come io ho citato in alcune occasioni, e anche su di un libro scritto sui temi delle mafie, ci sono state - e lo cita anche Narcomafie, non lo cito solo io - due cooperative che a San Marino hanno acquistato per parecchio tempo del pane da una famiglia legata alla camorra, la Cooperativa CIR-Food, l'altra la CAMS. Quindi che due cooperative, sia pure in buona fede, che adesso si sono costituite parte lesa nei confronti di questa famiglia legata alle mafie, hanno acquistato il pane addirittura a San Marino, quindi neanche nelle province limitrofe, lascia molto perplessi sull'ottica del vedere e avere un po' di trasparenza sugli appalti, perché qua cadiamo sempre sul tema degli appalti, andiamo sempre a finire sul tema del ribasso degli acquisti e via dicendo. Ripeto: gradirei da parte delle cooperative, che sono sempre stati dei colossi, che hanno gestito patrimoni immensi economici e non solo, un po' più di attenzione - quindi colgo l'occasione per sottolinearlo - quando si fanno appalti, perché spesso purtroppo capita di cadere in situazioni poco piacevoli per cui ci si ritrova a fare acquisti con soggetti legati al mondo della criminalità organizzata. Concludo esprimendo parere favorevole a questo documento, lo voterò favorevolmente.”

**Assessore Giulia Iotti:**

“Per quanto riguarda gli interventi appena pronunciati, io credo che il fatto che vi sia un'associazione di cooperative come Legacoop che abbia presentato insieme agli altri, quindi che sia promotrice di una proposta di legge di questo tipo, indica la volontà di questa associazione di sostenere iniziative di questo tipo. Di conseguenza anche la questione che citava prima Ferrari ha portato alla costituzione come parte civile di

queste cooperative. Non credo dunque che possiamo non parlare della questione, ma parlare solo di casi specifici di queste associazioni, perché io penso che invece il vero motivo dell'importanza di questa proposta di legge sia proprio il suo contenuto perché, come ci sta insegnando la storia del nostro paese, la legislazione antimafia la fa sì il Parlamento, ma la fa anche la società civile, in quanto già nel 1996 una legge di iniziativa popolare ha permesso l'approvazione di una legge fondamentale proprio per il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati. Io voglio quindi ringraziare i consiglieri comunali per la presentazione di questo ordine del giorno che ritengo davvero molto importante, perché credo che abbia come primo merito quello di andare contro un grandissimo luogo comune, che è quello che associa la mafia al lavoro, quindi alla possibilità di sconfiggere la crisi e alla possibilità di avere dei profitti, perché appunto vedere delle aziende che se vengono chiuse per mafia falliscono, ovviamente negli occhi delle persone porta alla conclusione che senza mafia il lavoro non c'è; invece la volontà di sostenere i lavoratori, che sono di conseguenza anche non tutelati nel caso in cui il loro titolare sia colluso con la mafia, quindi di sostenere i lavoratori e fare vedere come il lavoro possa emergere pulito e migliore laddove la mafia sparisce, penso proprio che sia un motivo importante per un cambiamento culturale di tutto il paese. Ringrazio quindi i consiglieri e confido che la cittadinanza si accorga di questa legge e possa sempre più portare firme affinché possa proseguire il suo iter.”

**Marco Ferri - Presidente del Consiglio Comunale:**

“Se ho capito bene, proposte di modifica al documento non ve ne sono, e poiché nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione l'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PD relativo alla proposta di legge di iniziativa popolare "Io riattivo il lavoro". *(Approvato all'unanimità).*

favorevoli n. 18;

contrari n. 00

astenuti n. 00.

---

Letto, approvato e sottoscritto:

**Il Presidente**

*F.to DOTT. FERRI MARCO*

**Il Segretario generale**

*F.to DOTT. GREGORIO MARTINO*

---

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, \_\_\_\_\_

**Il Segretario generale**

*DOTT. GREGORIO MARTINO*

---

